

L'andamento

Cassa integrazione Brescia va in frenata: nel primo semestre c'è un -34,4%

• Il calo tendenziale delle ore concesse alle aziende dall'Inps supera quello lombardo e nazionale. Meno lavoratori coinvolti

BRESCIA La Cassa integrazione in provincia di Brescia rallenta nel primo semestre. Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Inps - rilanciati anche dalla Uil Lombardia -, tra gennaio e giugno sono state autorizzate a livello territoriale 8,627 milioni di ore, in calo del 34,4% rispetto ai 13,146 mln di ore del pari periodo 2025 e in leggera flessione (-4,5%) anche in rapporto al dato di giugno 2024, pari a 9,037 mln di ore.

Nel dettaglio, nei primi sei mesi del 2025 l'ente previdenziale ha approvato 6,214 mln di ore di Cassa ordinaria e 2,589 mln di ore di Straordi-

naria: quest'ultima rappresenta il 30% delle richieste totali, dato in linea con quello dell'anno precedente, quando le ore di Cigs erano state 3,953 mln. Tra il primo semestre 2025 e il pari periodo 2026, la Cassa straordinaria in provincia ha registrato una frenata del 34,5%.

L'analisi

L'andamento delle ore di Cassa nel semestre nel Bresciano fa emergere differenze con il resto della Lombardia: guardando al terzo Rapporto Uil sul tema, nei primi sei mesi del 2026 sono state autorizzate in ambito regionale 47,8 mln di ore di ammortizzatore sociale, a fronte dei 55,9 mln dello stesso periodo del 2025, con un calo del 14,4% (la sola Ordinaria si è ridotta del 26,2%), mentre in Italia si è scesi da 297,04 mln a 241,13 mln (-18,8%): Brescia registra quindi una flessione maggiore rispetto alla Lombardia e

al resto del Paese. Inoltre, le aziende bresciane hanno registrato una flessione della richiesta delle ore di Cigs, mentre la Lombardia ha percorso la strada inversa, con un aumento del 14,9% su base annua.

Nei primi tre mesi del 2026 la Cig complessiva lombarda era diminuita del 4%, mentre la straordinaria era aumentata del 71,1%, passando da 7,4 a 12,7 mln di ore; la situazione è leggermente migliorata considerando i sei mesi, anche se non mancano elementi di preoccupazione. Calano anche i lavoratori interessati dalla Cassa integrazione e anche qui Brescia fa meglio della Lombardia: secondo le stime della Uil, in regione si scende da 54.776 a 46.903 (-14,3%), nel Bresciano si passa dalle 12.888 persone interessate a giugno 2025 alle 8.458 di dodici mesi dopo, con una flessione di 4.430 lavoratori, il 34,37% in meno su base annua. **Rec.**

Le ore autorizzate e il confronto

Province	GENNAIO-GIUGNO 2025			GENNAIO-GIUGNO 2026			DIFFERENZA %		
	ordinaria	straordinaria	TOTALE	ordinaria	straordinaria	TOTALE	ordinaria	straordinaria	TOTALE
☐ Bergamo	5.552.894	4.290.834	9.843.728	3.897.842	2.297.256	6.195.098	-29,8%	-46,5%	-37,1%
☐ Brescia	9.192.988	3.953.096	13.146.084	6.214.228	2.412.996	8.627.224	-32,4%	-39,0%	-34,4%
☐ Como	3.880.738	660.614	4.541.352	3.517.538	1.278.794	4.796.332	-9,4%	93,6%	5,6%
☐ Cremona	1.292.684	2.916	1.295.600	776.280	261.592	1.037.872	-39,9%	8.870,9%	-19,9%
☐ Lecco	2.160.358	93.456	2.253.814	2.517.082	267.516	2.784.598	16,5%	186,2%	23,6%
☐ Lodi	464.516	68.190	532.706	233.382	206.784	440.166	-49,8%	203,2%	-17,4%
☐ Mantova	2.066.740	855.858	2.922.598	1.582.748	252.414	1.835.162	-23,4%	-70,5%	-37,2%
☐ Milano	5.731.526	3.365.568	9.120.656	4.141.676	2.908.136	7.049.812	-27,7%	-13,6%	-22,7%
☐ Monza B.	2.054.628	1.281.804	3.336.432	1.589.744	908.894	2.498.638	-22,6%	-29,1%	-25,1%
☐ Pavia	981.616	262.738	1.244.354	581.268	347.942	929.210	-40,8%	32,4%	-25,3%
☐ Sondrio	562.426	0	562.426	346.924	0	346.924	-38,3%	0,0%	-38,3%
☐ Varese	5.789.512	1.282.636	7.072.148	3.916.562	7.383.148	11.299.710	-32,4%	475,6%	59,8%
Lombardia	39.730.626	16.117.710	55.848.336	29.815.274	18.525.472	48.340.746	-26,2%	14,9%	-14,4%
Italia	164.681.494	131.908.144	296.589.638	115.217.440	125.361.196	240.578.636	-30,0%	-5,0%	-18,8%

Fonte: 3° Rapporto Uil Milano e Lombardia

Vittorio

Il gruppo

Iseo Serrature, primo semestre ok. Fornitura a Poste

• Ricavi e Mol in aumento
Vinta la gara per i cilindri
e le chiavi meccatroniche
destinate agli uffici
della società nazionale

PISOGNE Primo semestre 2026 nel complesso positivo per il gruppo che fa riferimento a Iseo Serrature spa di Pisogne, partecipata al 39,246 da Italmobiliare spa.

Nel periodo analizzato la società si è aggiudicata una gara relativa alla fornitura di cilindri e chiavi meccatroniche per gli uffici postali di Po-

ste Italiane sul territorio nazionale: l'aggiudicazione della gara, i cui principali impatti economici si manifesteranno dalla seconda parte dell'anno, testimonia la qualità dell'offerta elettronica e delle soluzioni di Iseo.

Il periodo gennaio-giugno di questo esercizio va in archivio per il gruppo Iseo con un fatturato pari a 84 milioni di euro, in crescita del 7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A livello di mercati, si segnala l'eccellente performance di Italia e UK, che crescono a doppia ci-

fra. Il margine operativo lordo si attesta a 9,3 milioni di euro, in crescita del 78,4% rispetto ai 5,2 milioni del primo semestre 2025 sia grazie al già citato incremento dei ricavi, sia a un aumento della marginalità, che ha anche beneficiato di un piano di riduzione dei costi fissi.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2026 è negativa per 41,3 milioni di euro. La generazione di cassa nel semestre è negativa per 3,1 milioni di euro: tale risultato è riconducibile principalmente all'assorbimento

fisiologico del capitale circolante tipico di questa fase dell'anno, in linea con l'andamento stagionale del business. Considerando un arco temporale di dodici mesi (dal 1 luglio 2025 al 30 giugno 2026), la generazione di cassa è positiva per 10,2 milioni di euro.

Italmobiliare - spiega una nota - chiude i primi 6 mesi del 2026 con ricavi in aumento del 9,2% a 807 milioni. Il margine operativo lordo sale del 14,9% a 49,9 milioni. Si riduce da 10,7 a 2,9 milioni la perdita netta.

Brescia non cede il passo all'instabilità e la cassa integrazione frena: -34,4%

Nel rapporto realizzato dalla Uil emerge un calo anche della cig straordinaria (-39%) rispetto ai primi 6 mesi 2025

AMMORTIZZATORI

⇒ BRESCIA. L'estate scorsa le previsioni sull'occupazione erano a tinte fosche, e i timori che a Brescia e in Lombardia la cassa integrazione potesse crescere nei diversi settori produttivi erano condivisi da datori di lavoro e sindacati, e motivati. A un anno di distanza invece, come emerge dal Terzo rapporto della Uil sulla cassa integrazione tra giugno 2025 e giugno 2026, le dinamiche dell'occupazione hanno riservato una piacevole sorpresa, pur a fronte di andamenti economici e politici nazionali e internazionali sempre poco stabili.

Per il «made in Brescia» il calo di richieste di ammortizzatori ha segnato un ribasso a doppia cifra sia sul totale che sugli straordinari, con i primi scesi del 34,4% rispetto al primo semestre 2025 e i secondi del 39%, con un monte ore fermo a 8.627.224.

Il quadro. Nella solidità dell'occupazione la nostra provincia è al terzo posto in Lombardia alle spalle delle sole Bergamo e Mantova, migliorate rispettiva-

Dal comparto dell'industria si rileva una diminuzione delle ore autorizzate

mente del 37,1% (totale) e 46,5% (straordinaria) e del 37,2% e del 70,5%, ma davanti alla locomotiva Milano che ha comunque segnato un buon -22,7% sul totale e un altrettanto positivo -13,6% sulla Cig straordinaria.

Rispetto all'allarme registrato nei primi mesi dell'anno, il rapporto Uil fa emergere segnali di rallentamento significativo delle richieste datoriali nell'ultimo trimestre, visto che

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE

	GENNAIO-GIUGNO 2025		GENNAIO-GIUGNO 2026		DIFFERENZA PERCENTUALE	
	ORDINARIA	STRAORDINARIA	ORDINARIA	STRAORDINARIA	ORDINARIA	STRAORDINARIA
○ Bergamo	5.552.894	4.290.834	3.897.842	2.297.256	▽ -29,8%	▽ -46,5%
○ BRESCIA	9.192.988	3.953.096	6.214.228	2.412.996	▽ -32,4%	▽ -39,0%
○ Como	3.880.738	660.614	3.517.538	1.278.794	▽ -9,4%	△ 93,6%
○ Cremona	1.292.684	2.916	776.280	261.592	▽ -39,9%	△ 8.870,9%
○ Lecco	2.160.358	93.456	2.517.082	267.516	△ 16,5%	△ 186,2%
○ Lodi	464.516	68.190	233.382	206.784	▽ -49,8%	△ 203,2%
○ Mantova	2.066.740	855.858	1.582.748	252.414	▽ -23,4%	-70,5%
○ Monza Brianza	2.054.628	1.281.804	1.589.744	908.894	▽ -22,6%	-29,1%
○ Pavia	981.616	262.738	581.268	347.942	▽ -40,8%	△ 32,4%
○ Sondrio	562.426	0	346.924	0	▽ -38,3%	= 0,0%
○ Varese	5.789.512	1.282.636	3.916.562	7.383.148	▽ -32,4%	▽ 475,6%

FONTE: Uil Lombardia

infogdb

da gennaio a marzo la Cig straordinaria lombarda era cresciuta del 71,1% mentre da aprile a giugno la dinamica si è invertita registrando un calo del 33,1% sullo stesso trimestre 2025.

A frenare (presumibilmente) l'avanzata delle ore di Cigo e Cigs nel Bresciano sarebbe stata soprattutto l'industria, quella con il peso complessivo di gran lunga maggiore, per cui i dati regionali elaborati dalla Uil testimoniano un ribasso di richieste di «cassa» del 14,9%, ridotte da 52.754.170 a 44.870.910 ore. L'altro ambito che sta reggendo bene i morsi delle crisi è quello commerciale, per cui in Lombardia si è contata una discesa di richieste dell'11,5%, da 1.759.272 a 1.557.708 ore. Meno bene è andata per edilizia e artigianato, con il settore del mattone in aumento di 3,6 punti (da 1.352.504 a 1.401.340 ore) e l'artigianato in aumento dell'81,3% (da 5.952 a 10.788 ore).

Entrando più nel dettaglio della situazione industriale si scopre però che una delle attivi-



«Il risultato conferma l'efficacia del dialogo e il valore sociale degli ammortizzatori»

Mario Bailo

UIL BRESCIA

tà più significative per la manifattura bresciana, la meccanica, ha contato un calo totale regionale del 5,2% sul monte ore richiesto complessivo (da 27.648.732 a 26.224.612 ore), ma un incremento del 65,2% per la cassa straordinaria, quella solitamente preposta ad affrontare crisi più durature e piani di rilancio aziendali. Per contro, sempre nella meccanica, la Cig ordinaria è scesa da 19,6 a 12,9 milioni di ore, per un ri-

basso del 34,1%. Meglio della meccanica ha fatto a livello regionale negli ultimi dodici mesi un'altra colonna portante dell'industria di casa nostra, la metallurgia, che ha richiesto il 28,3% di ore totali in meno (5.815.410 a 4.171.600 ore) e il 29,3% in meno di cassa straordinaria.

Per il segretario generale di Uil Lombardia, Antonio Albizio: «Il calo è un segno positivo, ma va sottolineato che a differenza del dato nazionale in Lombardia si registra un aumento della cassa straordinaria, a conferma di crisi aziendali ancora in atto», mentre per il segretario di Uil Brescia, Mario Bailo: «I dati della cassa integrazione fotografano la resilienza del nostro tessuto produttivo e la tenuta della manifattura territoriale. Il risultato? Conferma l'efficacia del dialogo sociale e il valore degli ammortizzatori come rete di protezione cruciale. Come Uil, accogliamo questo segnale con ottimismo, pur mantenendo costante il nostro presidio sui luoghi di lavoro».

FLAVIO ARCHETTI

«Un sistema che tiene ancora testa alle difficoltà Ma serve cautela»

Il presidente della Cdc Saccone conferma il trend di crescita

L'ANALISI

■ BRESCIA. I segnali positivi deducibili dalla decrescita delle richieste di cassa integrazione sono in linea con gli ultimissimi numeri della congiuntura manifatturiera bresciana. La conferma arriva dalla Camera di commercio cittadina, secondo cui nel confronto con il 2025 il primo semestre del 2026 fa segnare una produzione in crescita del 2,6% e un livello di ordinativi ancora migliore, in rialzo del 6,2%, trainato dalle commesse dei mercati internazionali per l'8,9% e da un comunque buon andamento interno al Paese, che fa a sua volta +4,7%.

«I numeri sulla produzione rafforzano l'idea di un sistema che ancora una volta sta tenendo testa alle numerose difficoltà proposte di continuo dal mercato, tra dazi e costi sia delle materie prime che dei trasporti e degli energetici in forte crescita, fonte di una instabilità che sta minando le certezze delle imprese e ne frena di conseguenza gli investimenti», commenta il presidente della Camera di commercio di Brescia, Roberto Saccone.

Non è comunque ancora venuto il momento di abbassare la guardia. «In questa situazione resta necessario avere la massima cautela nel fare valutazioni, perché la capacità competitiva del nostro sistema aziendale sta reggendo anche per i sacrifici e la perizia che imprenditori e manager stanno sfoderando, non per le condizioni favorevoli del lavo-

ro». A suffragare questo clima inaspettatamente positivo ci sono anche i dati resi noti a inizio settimana da Confapi sull'andamento delle Pmi. Stando alle risposte alle interviste realizzate dal sodalizio di via Lippi, infatti, il 51% delle aziende ammette per il secondo trimestre 2026 una crescita, contro il 31% riscontrato nel primo trimestre. Allo stesso modo si è ridotta in modo netto la percentuale di quelle che parlano di ri-



Roberto Saccone
CAMERA DI COMMERCIO

duzione delle attività, dal 39 al 23%. Migliora per le Pmi anche il quadro degli ordini, con le commesse cresciute per il 49% delle imprese contro il 33% di inizio anno, mentre sono passate dal 41 al 22% quelle alle prese con i cali. Interessante e sempre confermata l'intensità nell'uso degli impianti, con un aumento delle imprese (più di un terzo) che nel secondo trimestre hanno lavorato a livelli elevati di capacità, sfruttando quindi più dell'85% del potenziale, anche se il 37% continua a rimanere sotto la soglia di utilizzo del 70% e circa una su sette è sotto il 50%.

Le retribuzioni contrattuali tornano sotto l'inflazione

NEL SECONDO TRIMESTRE

■ Recuperi al palo. Le retribuzioni contrattuali nel secondo trimestre dell'anno tornano sotto l'inflazione. Da un lato la nuova fiammata dei prezzi, esplosa proprio dai primi mesi dell'anno, dall'altro i diversi rinnovi ancora da chiudere. È l'Istat a certificare che dopo dieci trimestri consecutivi in cui la crescita annua delle retribuzioni è stata superiore a quella dell'inflazione, nel periodo aprile-giugno si registra invece un'inversione di tendenza: e così i dati dicono che

nel secondo trimestre le retribuzioni salgono in media del 2,5% (per il settore privato +2,3% e per la Pubblica ammi-

nistrazione +2,7%), mentre l'inflazione corre al 3%, sempre su base annua.

Il confronto. Ed è proprio il tema dei contratti e dei salari insieme alla rappresentanza, sia sindacale che datoriale, al centro del confronto avviato da Cgil Cisl e Uil e 14 associazioni imprenditoriali. La riunione, nella sede di Confindustria, porta intorno ad un unico tavolo le diverse sigle, dopo che i sindacati da una parte (il 17 giu-

gno) e le imprese dall'altra (il 10 luglio) hanno già raggiunto un'intesa tra loro. L'obiettivo ora è lavorare insieme e quindi arrivare ad un nuovo accordo quadro interconfederale, da chiudere entro fine settembre. «La possibilità c'è», dice il vice

presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini. Con nuove regole messe nero su bianco si punta a contrastare il dumping e gli accordi pirata, misurando e certificando il peso effettivo delle sigle.

Guarda al confronto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, che sottolinea che «non succedeva dal 2018 e credo che il varo del salario giusto e il decreto Primo maggio voluti dal governo Meloni abbiano favorito questo ritorno al dialogo». Soddisfatti sia i sindacati che le imprese per l'avvio del tavolo di confronto, che proseguirà a settembre: già fissato il calendario con sette date (il 10 e 11, il 17 e 18, il 21 e 22 e il 28). «È un'occasione che non va spre-

cata», afferma il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**. La leader della Cisl, Daniela Fumarola, parla di un «incontro importante e utile» e ricorda le priorità della piattaforma sindacale (contrattazione, rappresentanza, formazione, sicurezza e partecipazione). Dalle imprese, anche Confindustria parla di «un passaggio significativo» e le confederazioni artigiane - Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii - rilanciano il confronto «per difendere la buona contrattazione». Un obiettivo centrale al tavolo, insieme al rinnovo dei contratti: a fine giugno 2026, in attesa di rinnovo sono 3,9 milioni di dipendenti.

*I salari sono saliti
in media del 2,5%
mentre la corsa
dei prezzi tocca il 3%*



Lavoro. Salari sotto l'inflazione

